

## CONCORSO BIBLIO 2021 22 VINCITORI E MOTIVAZIONI

### TRIENNIO POESIA

Motivazioni Zavaglio Anna 3ELSU: Con la potenza della scrittura e delle immagini usate trasporta il lettore in un mondo favolistico, inebriante, affascinante.

Mi piace pensare che sia unico

Dai, toglì l'inibizione

Lascia che l'urlo della fatica emani per suo conto

I muscoli tesi all'estremo a lungo

Impregnati di quella fatica di pensiero

Oppure raditi al suolo e rendi

Tutto questo vero

Ma liberati

Altrimenti non sarà sincero

Che strano questo mondo

Mi piace pensare che sia unico

Nel suo essere profondo

Cupo, stupido, mi manovra dall'interno

Mi rende malleabile

Mi allunga, mi accorcia, mi scuote, mi percuote

Ma mai apprezzabile

Agli occhi suoi

Chi stai cercando di imitare

Sei sola

Agli occhi tuoi

Smettila, fammi raccontare

È da dentro che comanda  
Con gli occhi e la penna si esprime  
Ad una perfetta connessione rimanda  
Che confusa appare, preme e comprime

Ma liberati  
Altrimenti non sarà sincero

Palpitazione di bellezza  
Ossigeno che soffoca chi comanda e rianima l'ebbrezza  
Baciami forte adrenalina  
Gialla autostima  
Calda mattina  
Corpo di donna  
di quella più bella  
Nuda  
che danza all'alba dopo una scappatella  
Occhi gialli che parlano di sole e di un'afosa notte fusa col suo odore

Che strano questo mondo  
Mi piace pensare che sia unico  
Altrimenti precipita nel profondo  
Dove il buio pervade  
Gli occhi e la penna solo muove

Zavaglio Anna 3ELSU

Motivazioni Rossi Silvia 4ALSU: Con parole studiate, in poche righe il lettore passa bruscamente dalla leggera soavità di un dolce paesaggio ad immagini di cruda realtà.

ODE AL MIO STRANO MONDO

Se anche parlassi le più dolci lingue della terra,  
O se conoscessi i rumorosi dialetti animali,  
se pure mi fossero noti i bisbiglii delle foglie e dei petali che cadono  
non troverei che parole insipide per descriverti, mio strano mondo;  
perché alzo la testa e vedo le nuvole candide che si attorcigliano in un racconto  
e poco più giù, i monti placidi accarezzare l'orizzonte distante,  
e perché posso abbassare il capo e venir accolto dal calore sulla nuca,  
il vento sui vestiti, che lambisce le gambe e si infila tra i capelli  
e perché posso udire il fruscio dei fiori che si baciano  
e il mite scorrere di un fiume serafico  
e i battibecchi leggeri degli uccelli in volo  
il colpo deciso e crudele di uno sparo lontano.  
Si ridestano sensazioni lontane, mio strano mondo  
ali frenetiche che strepitano disgraziatamente  
schizzi di onde ostinate e tremendamente macchiate  
e la morte dei dolci amanti che ruba loro colore  
Il puzzo di polvere e il sangue e il mio sudore  
brividi scuri che si aggrappano alla nuca stringendo forte  
quei dolci monti, martoriati dal fuoco e dai botti  
e il cielo, coronato dalla fine di qualunque storia; la morte del racconto.  
Quindi sigillo gli occhi e copro le orecchie, mio strano mondo  
mi rintano nel buio indifferente e lontano, in cui posso ancora ricordarti  
e forse questa ode nemmeno la finisco

Silvia Rossi IV A LSU

## TRIENNIO PROSA

Motivazioni Bianconi Velia 4ELSU: Un atto di denuncia sociale diventa una tragica esperienza di vita, il tutto raccontato con tensione drammatica e pathos.

## CHE STRANO MONDO E' QUESTO!

Roma, 23 gennaio 2022: manifestazione in ricordo di Lorenzo Parelli

Le luci rosse dei fumogeni ballano in modo aggressivo contro le pareti marmoree del Pantheon. La nostra voce diventa una sola, ed è così forte che penso che potremmo scuotere persino le colonne di quel monumento. Avanziamo tutti insieme, compatti: è bello, talmente bello che vorrei mi facesse scordare l'evento macabro per cui siamo qui.

Ho 17 anni, e non voglio morire. Non voglio morire in un'iniziativa scolastica, dove dovrei essere protetto. Per questo alzo la voce, per questo tengo la mano a chi mi sta vicino, per questo voglio illuminare il cielo di Roma con la mia luce. Cammino nel coro dei mille passi che mi circondano e mi sento coraggioso, mi sento parte di qualcosa di veramente grande. Sono la cellula di un cuore che pulsa: è strano, ma mi sento quasi al sicuro.

Avanziamo, vogliamo arrivare al Miur. La nostra rabbia si sente, i nostri cori potrebbero scoperciare il cielo. Ma davanti a me tutto d'un tratto si forma uno strano fermento, sento le urla farsi più forti, la gente che si accalca. Il nostro equilibrio collettivo è stato spezzato, ma non riesco a capire, cerco di vedere più in là... E da questo momento mi sembra di cadere. Vedo prima la barricata di poliziotti, poi i loro gesti, la loro rabbia su di noi. Cerco di spostarmi, il cuore comincia a battermi sempre più forte perché non riesco ad allontanarmi. Comincio a tremare, ho paura, mi guardo intorno ansimando come se potesse aiutarmi qualcuno. Cerco di calmarmi, "In fondo sono poliziotti, non possono farmi del male - penso - Non possono, non mi toccheranno". Voglio respirare, cerco il telefono per chiamare qualcuno, non so neanche chi, ma, mentre lo tiro fuori dalla tasca, un suono secco e forte mi fa voltare.

Per qualche secondo smetto di respirare. Davanti a me, alla mia destra, un ragazzo si trova a terra: non riesco a vederlo bene, ma scorgo il manganello ormai scarlatto che lo ha colpito. Ed è come se non sentissi più nulla, le urla intorno a me, la pressione delle persone che cercano di avvicinarsi. Sono immobile, bloccato. Mi sento una lastra di ghiaccio immersa nel fuoco. Una ragazza si slancia verso di lui, cerca di tirarlo su. Vedo le lacrime sul suo viso, le vene del collo tese nel tentativo di portarlo via. Ma ci sono troppe persone, c'è troppo rumore, persino l'aria fredda sembra ci stia colpendo. E la ragazza non ce la fa, cade con la schiena a terra. La vedo meglio, è giovane, avrà qualche anno in più di me. Mentre il mio sguardo percorre i suoi contorni, si ferma con orrore sul rilievo del suo ventre. E' incinta.

Una ragazza incinta è caduta aiutando un ragazzo preso a manganellate. E la polizia sembra non vederla nemmeno, sta solo cercando qualcun altro da colpire per cercare di fermare il tumulto generale.

Vedo la scena come il più orribile dei quadri: il nero opaco dei manganelli, il rosso brillante del sangue, il blu cobalto della maglietta della ragazza che ormai si è tinta di rosso.

E penso che stasera forse il firmamento si è rovesciato davvero, ma non nel modo che volevamo noi. Perché ho assistito ad un teatro di libertà soffocata, di giustizia negata. Perché non ho visto umanità, ma solo un mondo che ruota al contrario.

Velia Bianconi 4E Isu

## BIENNIO POESIA

Motivazioni Daldoss Carolina 2DLSU: Poche righe di disarmante semplicità per esprimere l'ambiguità del comportamento umano che professa alti valori universali ma li tradisce nell'orrore della guerra.

### LA GUERRA

Che mondo strano è questo  
Parlano di pace facendo la guerra  
Per il volere di uno  
Il mondo si spezza

Che strano mondo è questo  
L'amore si sfuma  
La paura prevale  
uomini della stessa anima si fanno del male

Che strano mondo è questo  
La pace è il funambolo della vita  
Svanisce dei bambini l'innocenza  
Ma inchiodata nel cuore rimane la speranza

Carolina Daldoss 2d LSU liceo della scienze umane "Fabrizio de andre"

Motivazioni Monacci Francesco 2CLSU: La ballata di un giovane che cerca di dare un senso alla sua vita, ai fenomeni umani, al vivere, esprimendosi con moderna simpatia ed ironia.

"Introspetto di questo strano mondo".

Che strano mondo è questo!

Nel quale sono circondato da buio pesto,  
ove cerco molto spesso una luce,  
il raggio emesso da qualcuno che mi renda felice.  
Ma che cos'è la felicità?  
È un'illusione o la realtà?  
Quante domande senza risposta,  
la vita è un'incertezza, è una giostra.

Che strano mondo è questo!  
Un mondo in cui è escluso il diverso,  
un mondo in cui è assente il silenzio,  
viviamo assordati dal chiasso dell'esterno.  
A volte mi sento freddo dentro,  
cuore ghiacciato come d'inverno,  
ma le stagioni sono sempre più sfasate,  
quindi a volte mi riscaldo all'interno,  
nel profondo risiede l'estate.

Che strano mondo è questo!  
Tutto sembra funzionare all'inverso,  
dalle lancette dell'orologio all'universo.  
Il Sole si spegne troppo presto,  
come la batteria del mio telefono.  
Quindi mi distacco, mi disconnetto,  
scappo da ciò che mi sembra diverso,  
vado alla ricerca del senso di tutto questo.

Che strano mondo è questo!  
I nostri politici fanno la guerra senza un pretesto,  
la storia non insegna, resta scritta sul libro di testo.  
Dobbiamo trovare il nesso fra passato e presente,

per ottenere un futuro gioioso, sorridente.  
Viviamo di fretta, l'ansia è sempre presente,  
martella le nostre teste durante ogni momento,  
voglio un po' di calma e qualche chiarimento,  
voglio la pace nel mondo e con me stesso.

Che strano mondo è questo!  
Siamo la generazione dei "Ti amo"  
scritti dietro ad uno schermo,  
noi adolescenti che dai problemi scappiamo,  
ma in questa fuga a volte io mi fermo.  
Siamo ribelli che lottano per la libertà,  
ma ci sentiamo come in gabbia, in cattività,  
e cresciamo velocemente, non abbiamo età.

Che strano mondo è questo?  
È l'insieme di ogni punto interrogativo  
che appartiene ad un grande testo.  
Scrivo della mia vita, la rappresento  
con una matita, creando il mio disegno.  
Vorrei lasciare il segno,  
vorrei realizzare ogni mio sogno,  
vorrei parlare delle cose di cui mi vergogno.  
Vorrei...

Vorrei un mondo migliore,  
non governato da qualche dittatore  
ma regnato da passione, empatia e amore.

Francesco Monacci. 2C LSU.

## BIENNIO PROSA

Motivazioni Buffoli Sofia Paola 2ELSU: La personificazione di sentimenti contrastanti rende il dialogo fra l'autore e le sue emozioni vivo e sofferente, scritto con maestria.

### DUE PEZZI SPEZZATI CON I LATI COMBACIANTI

Quando con i miei occhi cechi di poeta, guardavo il mio volto nero, mi domandavo sempre se era meglio seguire una bella bugia o una brutta verità. Sentivo di dover recitare finché una persona non avrebbe fatto cadere il mio sipario, non nascondo che ero diventato bravo, il miglior attore. Mi sussurravo tra le labbra nere “anche oggi scruto il silenzio e scrivo, forse stavolta riuscirò a regalarmi un finale migliore.” Il Dolore era diventato il mio essenziale, colmava qua e là, qualche caverna uggiosa di me stesso, più ne avevo e più ne volevo, un'infinita sequenza di emozioni che prima erano a me sconosciute: sarebbe bastato voltare pagina per non conoscere il personaggio Dolore, ma era come se volessi sapere a memoria tutto il suo mondo, quindi finivo sempre per leggere tutte le pagine. Lasciavo tutti i miei demoni nelle acque del mio Cuore, scordando che il livello sarebbe salito e il fiume sarebbe diventato un oceano asfissiante. Rimanevo inerme e in silenzio di fronte alla paura, come un uomo che si china verso la morte, non prostra il suo terrore, ma lo spinge e lo mischia al suo dolore. Un lato di me voleva cambiare, aspettavo sempre una scintilla, però il calore era lontano ed era più facile assecondare il gelo. Dolore non era il mio nemico, mi ero abituato a nascondere e finì per crearsi un legame viscerale, io nutrivo lui e lui nutriva me. Costui aveva il timone della mia psiche, scriveva di sé stesso e così imparai che per scrivere bene, dovevo lasciarlo parlare. Attorno a me, anche gli altri uomini provavano curiosità nel voler conoscere il mio Dolore e le sue ragioni, stupidi, pensavano che se lo avessero conosciuto, avrebbero potuto sconfiggerlo, ma lui era forte e ormai non potevano toglierlo dalla mia anima, le nostre sostanze si erano fuse. Avevo dato la forza al mio amico e lui era un guerriero e come tale non alzava la coppa, alzava la spada fino a vincere. So che presto, quando il sole calerà e tutto tornerà buio, lui sarà vincitore. Dolore nasceva dalle radici dell'odio, scorreva nel mio sangue e si ramificava nel Cuore. Dolore era il sole e Cuore era la luna, si inseguivano senza mai incontrarsi, eppure a volte si allineavano, chissà quante parole si sussurravano in quei momenti. C'erano troppe ferite sul mio corpo, autolesionismo, per tutte quelle volte che Cuore aveva comandato, nonostante ciò, sentivo il costante bisogno di dargli altro potere, perché in passato su di esso vi era stata solo e solamente polvere. Cuore divorava la Coscienza, inghiottiva la Ragione, scorreva nelle cascate del Dolore, ormai già da tempo non era più puro, era solo carne calda di color rossastro che aveva autorità su tutto. Cuore e Dolore erano complici perfetti, tutti e due desideravano meritare lacrime. Li amavo perché mi creavano brividi e non erano indifferenti nella quantità di male. Ma che cos'è il male? Il male è come amore che viaggia ad alta frequenza. Non volevo più dare ascolto ai miei due peccatori, però ogni volta sfioravano la mia iride e creavano attrazione verso il male, mi gridavano di continuare a soffrire, perché solo così

avrei imparato a vivere. Ero figlio di nessuno, nato dal niente, ero un poeta, pur non avendo gli occhi cercavo di vedere ancora la mia ombra allo specchio. Sentivo di meritarmi questi due nuovi amici, provavo schifo nel guardarmi, perché loro alimentavano il mio rimorso. Ero cosciente di farmi ribrezzo, perciò preferivo accettare la morte, meglio un ultimo respiro pieno, che altri milioni di respiri soffocati. Ora sta calando il sole e sta tornando il buio. Sono un uomo morto che parla scrivendo, accetterò la mia sconfitta e lascerò vincere i miei perfidi amici. Essi e tutto ciò che insegnano sono il mio nuovo e strano mondo. Cuore e Dolore, due pezzi spezzati con i lati combacianti.

Sofia Paola Buffoli 2E LSU, I. De André.